

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

XII LEGISLATURA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

---

VII COMMISSIONE PERMANENTE

"STATUTO E REGOLAMENTO, PARTECIPAZIONE, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E  
INNOVAZIONE DIGITALE"

- 661** - Risoluzione per impegnare l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa e la Giunta a promuovere e coordinare, nel rispetto dei principi di imparzialità, neutralità e completezza dell'informazione e nel pieno rispetto della Legge 28/2000 e della delibera AGCOM n.102/25/CONS, una campagna istituzionale capillare e accessibile sui cinque quesiti referendari dell'8 e 9 giugno 2025. (22 05 25). A firma dei Consiglieri: Larghetti, Gordini, Lembi, Critelli, Lucchi, Petitti, Carletti, Ferrari, Paldino, Zappaterra, Trande, Ancarani, Daffadà, Parma, Proni, Castellari, Valbonesi, Costi, Burani, Fornili, Bosi, Arduini, Albasi, Donini, Quintavalla, Sabattini, Casadei, Muzzarelli, Costa, Massari, Lori, Calvano

Approvata nella seduta del 29 maggio 2025

- 661** - Risoluzione per impegnare l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa e la Giunta a promuovere e coordinare, nel rispetto dei principi di imparzialità, neutralità e completezza dell'informazione e nel pieno rispetto della Legge 28/2000 e della delibera AGCOM n.102/25/CONS, una campagna istituzionale capillare e accessibile sui cinque quesiti referendari dell'8 e 9 giugno 2025. (22 05 25). A firma dei Consiglieri: Larghetti, Gordini, Lembi, Critelli, Lucchi, Petitti, Carletti, Ferrari, Paldino, Zappaterra, Trande, Ancarani, Daffadà, Parma, Proni, Castellari, Valbonesi, Costi, Burani, Fornili, Bosi, Arduini, Albasi, Donini, Quintavalla, Sabbatini, Casadei, Muzzarelli, Costa, Massari, Lori, Calvano

### **L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna**

#### **Premesso che**

domenica 8 e lunedì 9 giugno 2025 le cittadine e i cittadini italiani saranno chiamati ad esprimersi su cinque quesiti referendari abrogativi che toccano ambiti fondamentali della vita democratica e dei diritti civili e sociali, riguardando aspetti centrali della disciplina del lavoro e l'accesso alla cittadinanza italiana per le cittadine e i cittadini stranieri;

i referendum, indetti con decreto del Presidente della Repubblica del 25 marzo 2025 e pubblicati in Gazzetta Ufficiale, sono il frutto di un'ampia mobilitazione popolare: nel 2024 sono state raccolte oltre cinque milioni di firme a sostegno dei quesiti, dimostrando un diffuso interesse civico;

la Corte costituzionale, con decisione depositata in data 7 febbraio 2025, all'esito della camera di consiglio tenutasi il 20 gennaio 2025, ha dichiarato l'ammissibilità dei quesiti referendari sottoposti al suo esame;

il diritto di voto, sancito dall'articolo 48 della Costituzione, costituisce non solo una prerogativa individuale, ma anche un dovere civico attraverso cui si realizza la partecipazione democratica alla vita della Repubblica;

la consultazione referendaria abrogativa, in particolare, richiede per la sua validità il raggiungimento del quorum del 50% + 1 degli aventi diritto al voto, condizione che rafforza la necessità di promuovere un'adeguata partecipazione e consapevolezza da parte della cittadinanza.

#### **Rilevato che**

la tendenza alla diminuzione dell'affluenza alle urne è un fenomeno consolidato e preoccupante: alle elezioni europee del 2024 si è registrata una partecipazione del 48,31%, mentre alle politiche del 2022 l'affluenza si è fermata al 63,91%, con un trend in calo rispetto alle tornate precedenti;

la carenza di informazione istituzionale e mediatica sui referendum dell'8 e 9 giugno 2025 è stata segnalata da numerosi osservatori e organizzazioni indipendenti, con il rischio concreto che ciò favorisca l'astensione inconsapevole e vanifichi l'efficacia dello strumento referendario;

in assenza di un'informazione capillare, plurale e accessibile, soprattutto sui quesiti referendari di natura tecnica, si rischia di escludere ampie fasce della popolazione dal processo democratico, compromettendo il principio di uguaglianza sostanziale nell'esercizio del voto.

### **Considerato che**

le amministrazioni pubbliche, nel pieno rispetto della normativa sulla comunicazione istituzionale e della neutralità rispetto all'esito del voto, hanno il dovere di garantire un'informazione completa, oggettiva e accessibile su strumenti di partecipazione democratica come il referendum;

la Legge 22 febbraio 2000 n. 28 (Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica) c.d. legge sulla *par condicio* non preclude la diffusione di contenuti informativi sulle modalità di voto e sulla formulazione dei quesiti, purché tali comunicazioni siano improntate alla neutralità, alla correttezza e alla chiarezza;

le Regioni, in virtù della loro prossimità ai territori e della loro capacità organizzativa, possono svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere i Comuni, le associazioni e gli altri enti nella promozione del voto consapevole;

l'informazione istituzionale può essere svolta con modalità inclusive e non influenti sull'esito del voto, come l'utilizzo di materiali multilingue, accessibili alle persone con disabilità, campagne informative nei mezzi pubblici e incontri pubblici non orientati, ma esplicativi.

### **Dato atto che**

la Regione, sul sito istituzionale, ha dedicato una specifica pagina all'“**Applicazione Par condicio referendum/amministrative 2025**”;

nel paragrafo “**Regole per la Par condicio**” si chiarisce che “L'ingresso nel periodo elettorale comporta il rispetto della normativa nazionale sulla par condicio (legge 28/2000), con limitazioni anche per l'attività di comunicazione istituzionale degli Enti e

delle amministrazioni pubbliche. Periodo che si apre il 1° aprile per i referendum dell'8 - 9 giugno, come comunicato dal Corecom regionale”;

la Delibera 102/25/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) del 9 aprile 2025 reca “Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per i cinque referendum popolari” che valgono fino al termine delle operazioni di voto del 9 giugno 2025.

### **Evidenziato che**

i cinque quesiti referendari riguardano aspetti centrali della vita delle persone: la stabilità del lavoro, le tutele sui licenziamenti illegittimi, la sicurezza sul lavoro e la possibilità di ottenere la cittadinanza dopo un periodo congruo di residenza;

le questioni poste dai referendum intersecano tematiche sensibili e attuali come la precarietà occupazionale, la sicurezza sul lavoro, la regolazione dei contratti a termine e l'inclusione sociale delle cittadine e i cittadini stranieri, tutte questioni che necessitano di un confronto ampio e consapevole;

l'ampio numero di firme raccolte e la varietà dei soggetti promotori dei quesiti testimoniano una forte richiesta dal basso di poter incidere, tramite il voto, su scelte normative che riguardano quotidianamente milioni di persone;

Il ruolo delle istituzioni non può limitarsi a una regolamentazione solo amministrativa e tecnica, ma deve includere la promozione di una cittadinanza attiva, consapevole e informata, attraverso un'azione comunicativa trasparente, diffusa e imparziale.

### **Tutto ciò premesso e considerato,**

#### **impegna l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa e la Giunta regionale**

a promuovere e coordinare, nel rispetto dei principi di imparzialità, neutralità e completezza dell'informazione e nel pieno rispetto della Legge 28/2000 e della delibera AGCOM n.102/25/CONS, una campagna istituzionale capillare e accessibile sui cinque quesiti referendari dell'8 e 9 giugno 2025, al fine di garantire a tutte le cittadine e i cittadini una conoscenza chiara e corretta dei contenuti oggetto della consultazione, attraverso:

- il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna;
- i canali social ufficiali e la newsletter regionale;

- materiali multilingue e accessibili anche alle persone con disabilità;
- gli URP regionali e altri spazi informativi fisici o digitali propri;

a coinvolgere i Comuni del territorio regionale affinché sia favorita la diffusione delle informazioni istituzionali ammesse sui referendum attraverso gli URP comunali e i canali istituzionali locali, invitando le amministrazioni comunali a contribuire attivamente alla diffusione di un'informazione corretta e imparziale;

a sostenere le iniziative di informazione nel pieno rispetto del pluralismo e delle condizioni di equità, in particolare attraverso incontri divulgativi e percorsi educativi sulla partecipazione democratica;

a rafforzare la collaborazione con le Prefetture, gli uffici elettorali e i soggetti istituzionalmente competenti, affinché siano incentivati strumenti di informazione sulle modalità di voto – incluse informazioni sui tempi, sui documenti richiesti, sul voto assistito e per le cittadine e i cittadini all'estero – prevenendo il rischio di astensionismo involontario e favorendo l'esercizio consapevole del diritto di voto da parte di tutte e tutti.

*Approvata a maggioranza dalla Commissione VII Statuto e Regolamento, Partecipazione, Semplificazione amministrativa e innovazione digitale nella seduta del 29 maggio 2025.*